

LÈGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

cheli, veramente insigne ingegnere militare e civile; del Sammicheli che percorse di molto tempo il francese Vauban, di cui menano tanto vanto i francesi, nell'arte delle fortificazioni bastionate, e che perfezionò, se non inventò per primo il sistema dei bastioni e delle casematte; del Sammicheli, che dopo avere ideate e dirette le più importanti fortezze dello Stato pontificio nella prima metà del secolo XV, lasciò monumenti tuttora ammirati dell'arte moderna di fortificazione nelle fortezze venete di terraferma, nella Dalmazia, e nelle isole già venete dell'Adriatico e del mare greco, che eresse bellissimi edifizii civili nelle città di Venezia e di Verona, e del cui potente, variato e largo ingegno fanno fede, fra le moltissime sue opere, il castello di Sant'Andrea di Venezia, maschia e bellissima opera militare, e la cappella Pellegrini in Verona, gentile e squisita opera dove l'arte classica fu tradotta nell'eleganza più perfetta.

Ora di questo insigne architetto e patriota, perchè il Sammicheli era veramente, non solo un grande artista, ma anche un gran galantuomo e un leale patriota, fra le opere memorabili e ammirate, civili e militari da esso costruite in Verona, vi è il Lazzaretto, ora occupato dal ministro della guerra per uso di magazzini militari. Nel centro dell'ampio cortile quadrato del Lazzaretto c'è un tempietto rotondo, opera elegantissima, che deve essere conservata; ma alla conservazione di quel tempietto pare non pensi il ministro della guerra, non giovandogli per uso di magazzino; ma io prego l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica a prenderlo sotto il suo patrocinio, e se al Ministero della guerra non sentesi troppa passione per l'arte, ne l'abbia l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica De Sanctis. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

BONGHI. Avevo già pregato altra volta la Commissione di voler dividere l'assegno per il duomo di Milano dal rimanente della somma, lasciando però nella medesima gli stanziamenti della stessa natura, quegli stanziamenti vale a dire che hanno un valore legale e non sono a disposizione del Ministero, stanziamenti che sono fissi, determinati, come ad esempio quello per il San Marco, e per la manutenzione di tanti altri monumenti a carico dello Stato. Io l'avevo pregata, la Commissione aveva già proposto di lasciare al capitolo 31 solamente la somma che è a disposizione del Ministero, e di mettere nell'articolo 32 l'assegno per tutti quei monumenti la cui manutenzione a disposizione del Ministero non è. Riprego quindi la Commissione e il ministro di farla questa divisione nel prossimo bilancio, e di mettere

cioè nel capitolo 32 tutte le somme destinate a conservazione di monumenti speciali ed appartenenti a questa conservazione per effetto di diritto a quello o a quell'altro monumento.

Queste sono somme, ripeto, delle quali il Ministero non può disporre, e che, quando non sono spese, non vanno già in economia, ma rimangono nell'anno venturo sempre per quel monumento stesso. Ad esempio, un anno non si spende per il duomo di Milano tutta la somma stanziata; ebbene il residuo va in aumento della somma stanziata per l'anno dopo, ma non vuol dire che, perchè tutta la somma non è stata spesa in quell'anno, il duomo di Milano abbia da perdere quei denari.

Nel capitolo 31 poi deve rimanere la somma della quale può disporre il Ministero per qualsivoglia altro monumento di cui creda necessaria la pronta riparazione.

Un'altra osservazione ho il dovere di fare. L'onorevole Cavalletto si è lagnato che nel capitolo non si abbia pensato a taluni monumenti. Ma si badi che nell'anno scorso fu accresciuto questo capitolo di 62,000 lire, avendone il ministro dimostrata la necessità per la conservazione appunto di monumenti, che avevano urgente bisogno di riparazione.

Io ho fatto dei discorsi tante volte per invitare il ministro ad occuparsi del modo di spendere questa somma e sui mezzi da adottarsi dal ministro medesimo, perchè questa somma sia spesa più opportunamente, e con maggior sollecitudine, di quel che si spenda ora. Non ci voglio ritornare sopra; se quindi il signor ministro crede che valga la pena di vedere ciò che ho detto altra volta, lo veda; lo farà cercare nella discussione dei bilanci. Per ora mi preme di presentare alla Commissione del bilancio ed all'onorevole ministro quest'ordine del giorno; dirlo e svilupparlo è tutt'uno:

« La Camera invita il ministro a pubblicare nel bollettino del Ministero della pubblica istruzione, il rendiconto delle spese fatte nel capitolo 31 (come è stato fatto per due anni e poi si è interrotto) ed a presentare alla Camera un rapporto sul numero, qualità, stato e spesa di manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali. »

Non credo che nè la Commissione nè l'onorevole ministro avranno difficoltà di accettare quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io ho sentito con vivo interesse la descrizione pittoresca ed animata da spirito patriottico, che ha fatto l'onorevole Cavalletto, dello stato in cui si trovano molti monumenti interessanti; ed io sono lieto di dargli al-